

DANITACOM

Camera di Commercio Italiana in Danimarca



OSSERVATORIO DANIMARCA

FEBBRAIO 2021

Introduzione



Osservatorio Danimarca nasce dall'idea di voler offrire una panoramica generale su quelli che sono gli indicatori macroeconomici principali della Danimarca. Con l'obiettivo di riportare i trend attuali e i possibili sviluppi futuri dell'economia danese, in questa edizione ci siamo concentrati sull'impatto socio-economico che il Covid-19 ha avuto in Danimarca.

Lo Stato danese ha fatto fronte, come gli altri Stati dell'Unione Europea, ad una prima ondata di contagi verificatasi a inizio 2020. Dopo l'intervallo estivo, in cui si è registrato un drastico calo di contagi, si è osservato un vertiginoso aumento degli stessi durante i mesi autunnali ed invernali. A inizio 2021, le misure di contenimento sono ancora in vigore, costituendo nei fatti un lockdown generalizzato.

Con la normalizzazione della domanda interna ed esterna, si prevede che il PIL reale della Danimarca aumenterà di un solido 3,5% nel 2021 e di circa il 2,5% nel 2022. La Commissione Europea prevede che il consumo privato rimbalzerà del 4,7% nel 2021 e di circa il 3% nel 2022, anche se permangono livelli considerevoli di incertezza che potrebbero far sì che le aziende possano posticipare (o annullare) gli investimenti in programma.

Si stima che gli occupati aumenteranno di 15.000 unità nel 2021 e di ulteriori 26.000 nel 2022 dopo un calo di 23.000 lavoratori nel 2020. Pertanto, l'occupazione nel 2022 supererà il suo livello record precedente nel 2019, con un conseguente calo della disoccupazione che dovrebbe attestarsi attorno alle 120.000 unità. La disoccupazione sarà quindi prossima al livello che ci si può aspettare in una normale posizione di ciclo economico.

Essendo la Danimarca un Paese dalle dimensioni ridotte, con un'economia aperta e un surplus della bilancia dei pagamenti strutturale, l'economia danese dipende fortemente dal commercio estero. Le relazioni commerciali tra Danimarca e Italia, in termini di import-export, continuano seguendo un trend ormai consolidato. Si registra una continua crescita delle esportazioni italiane verso la Danimarca ed un lieve decremento delle esportazioni danesi in Italia.

Danimarca e Covid-19

Una combinazione di risposta rapida da parte del Governo e un alto livello di fiducia nelle istituzioni, da parte dei cittadini Danesi, hanno caratterizzato la gestione della crisi Covid-19

La risposta della Danimarca alla diffusione del COVID-19, durante la prima ondata, è stata quella di adottare prima una strategia di contenimento che includeva: distanziamento sociale, lockdown generalizzato e screening degli individui a rischio. L'obiettivo era quello di rallentare la diffusione del virus ed evitare di sovraccaricare gli ospedali (Marin, 2020).

Allentando gradualmente le restrizioni, Copenaghen ha implementato quella che le autorità sanitarie chiamano una "strategia di mitigazione", volta a ridurre gli effetti della pandemia, con lo scopo di limitare la diffusione del virus controllandolo (ibid).

Come osservabile dalla Fig. 1, nei primi mesi dell'anno si è registrata una prima ondata di contagi, con picchi di oltre 1900 nuovi casi a settimana, tra Marzo e Aprile.

Successivamente alla stagione estiva, e alla conseguente flessione della curva epidemiologica in termini di nuovi casi settimanali, si è registrato un drastico aumento degli stessi a iniziare da Agosto-Settembre 2020. Tale incremento ha portato il Governo danese ad adottare politiche di contenimento sempre più restrittive, che hanno imposto un lockdown generalizzato a tutti gli esercizi commerciali che non vendessero prodotti di prima necessità (Danish Government, 2021).

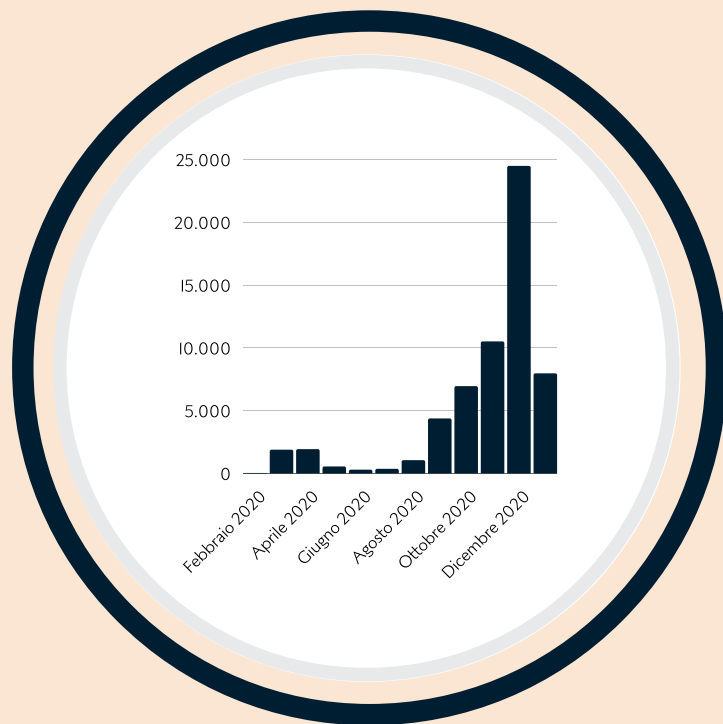



Fig. 1. Picchi settimanali di nuovi casi (in ogni mese) di Covid-19 (WHO, 2021).

PIL - Danimarca



Politiche fiscali espansive, accompagnate da misure attive per rallentare la diffusione del Covid-19, sono stati gli strumenti adottati dalla Danimarca per sostenere il PIL

Politiche fiscali espansive, accompagnate da misure attive per rallentare la diffusione del COVID-19, rientrano tra i principali strumenti di sostegno economico che la Danimarca ha posto in essere per affrontare la crisi nel 2020. L'economia è sostenuta da una serie di misure come, ad esempio, i sistemi di compensazione e la possibilità di ricevere la retribuzione per le ferie "congelate".

La crisi sanitaria ha portato a cambiamenti comportamentali profondi, come risultato di una maggiore cautela in relazione all'esposizione di se stessi agli altri. Pertanto, ci sarebbe stato un tangibile effetto sugli sviluppi economici, a prescindere dalla presenza/assenza di misure di contenimento del virus (Finansministeriet, 2020).

La seconda ondata di infezione, iniziata dopo l'estate 2020, ha chiaramente confermato il trend dei consumatori che tendono ad evitare le aree commerciali affollate e riducono la loro mobilità.

Nell'ultima edizione dell' Economic Survey 2020, pubblicato a Dicembre dal Ministero delle Finanze della Danimarca, si nota come il PIL danese presenti una contrazione minore di quanto previsto dall'edizione dello stesso report pubblicata ad Agosto 2020 (ibid.).

Con gli ultimi sviluppi, in concomitanza con l'aumento dei contagi, si stima che la ripresa perda temporaneamente slancio. Tuttavia si prevede un recupero graduale, senza più ostacoli e, nel 2022, il PIL dovrebbe superare i livelli pre-crisi (Fig.2). (ibid.)

Nello specifico, le proiezioni economiche indicano una crescita del PIL reale del 2,8% e del 3,1 % rispettivamente nel 2021 e nel 2022, a seguito di un calo del 3,8% nel 2020 (ibid.).

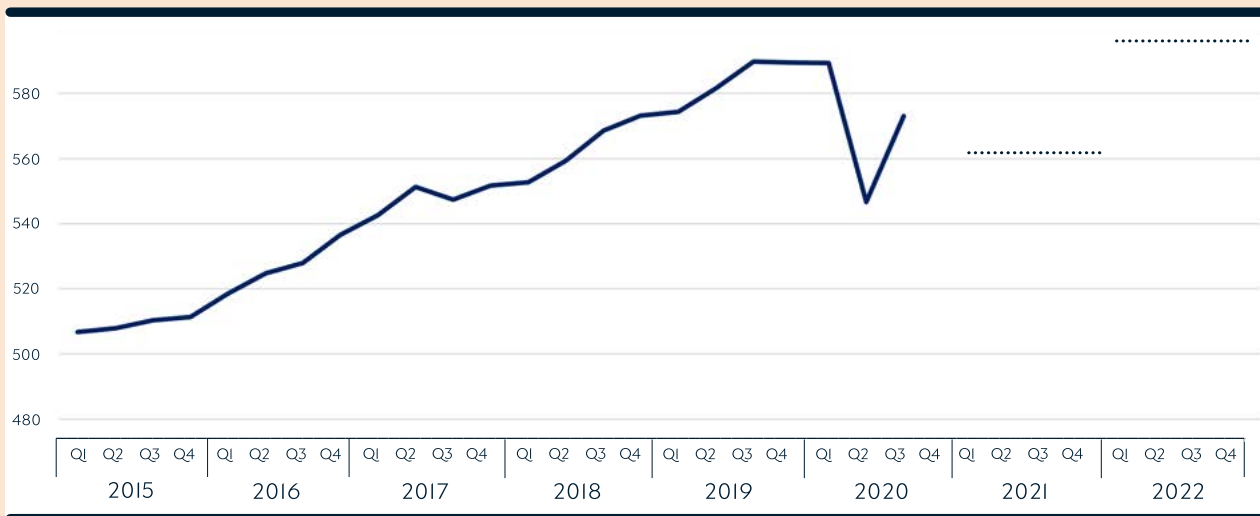


Fig. 2. Andamento del PIL della Danimarca (in miliardi di DKK) con previsioni di inversione di trend nel 2022 (Danmark Statistik & Finansministeriet, 2020).

Le previsioni di recupero della Danimarca stimano una ripresa rapida nel 2021. L'unica incertezza è rappresentata dal possibile perdurare della pandemia che verosimilmente potrebbe influenzare negativamente la crescita del PIL danese.

Tra i fattori principali a guidare la ripresa, si prevede che i consumi privati avranno un ruolo fondamentale. Nel periodo precedente alla crisi provocata dal Covid-19, la crescita dei consumi era piuttosto stabile. Infatti, i dati relativi ai consumi privati pre-Covid-19 confermano un notevole potere d'acquisto da parte dei cittadini. Sono soprattutto le famiglie, che hanno in questo momento una percentuale di consumo relativamente bassa, a rappresentare un potenziale attore sociale che generi un aumento dei consumi nei prossimi anni (Finansministeriet, 2020).

Tuttavia, secondo il report del Finansministeriet (2020), la fiducia dei consumatori danesi è calata negli ultimi mesi del 2020 rispetto ai livelli pre-crisi.

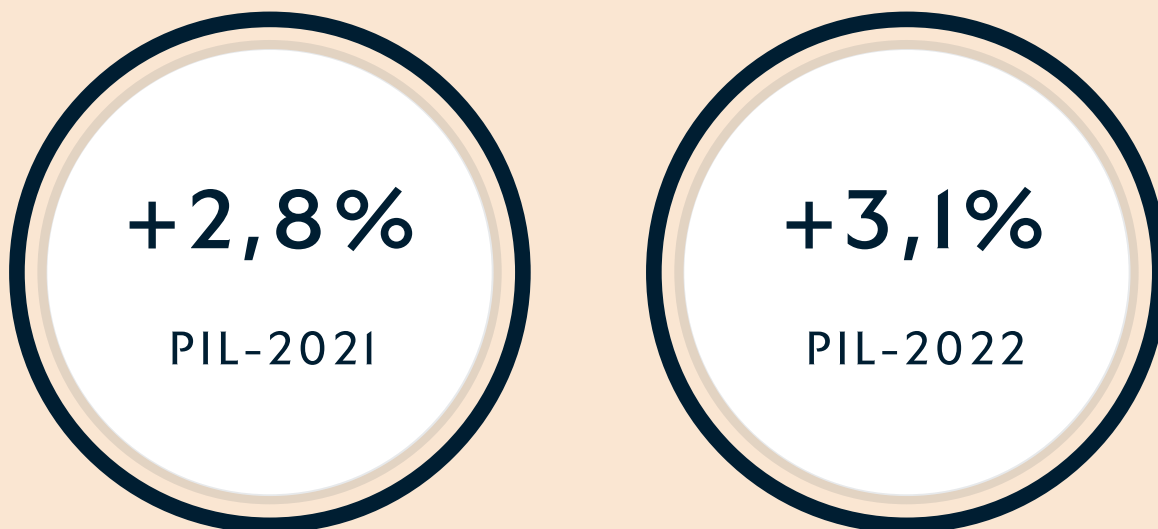



Fig. 3. Previsione di incremento del PIL : 2021 - 2022 (Danmark Statistik & Finansministeriet, 2020).

Occupazione



Occupazione come strumento di ripresa per uscire dalla crisi Covid-19

La Danimarca ha una popolazione di circa di 5,8 milioni di abitanti e la forza lavoro è di circa 3,0 milioni. Circa due terzi della forza lavoro è impiegata nel settore privato, con la stragrande maggioranza dei lavoratori che operano nei settori dei servizi e manifatturiero. Le persone impiegate in agricoltura contano per un 2% della forza lavoro totale (EURES, 2020).

Lo Stato danese ha un sistema di welfare ben sviluppato e finanziato dalle tasse, e il settore pubblico raccoglie circa un terzo della forza lavoro complessiva (ibid.).

Rispetto alla crisi finanziaria del 2008, la flessione del mercato del lavoro nel 2020 è stata più contenuta, con valori che si sono riportati su un trend positivo dopo un decremento registrati a inizio anno. Le conseguenze della crisi Covid-19, per il mercato del lavoro, sono state notevolmente ridotte a seguito dei vari pacchetti di sostegno e misure a supporto dell'occupazione.

Ciò vale in particolare per il regime di compensazione salariale, utilizzato da oltre 30.000 aziende nel periodo da marzo a settembre, che ha coperto più di 250.000 lavoratori. La stragrande maggioranza delle persone che hanno beneficiato della compensazione salariale ha infatti mantenuto il proprio posto di lavoro (Finansministeriet, 2020).

A causa delle recenti misure per controllare la diffusione del Covid-19, il regime di compensazione salariale generale è stato reintrodotta in tutta la Danimarca dal 9 dicembre. Inoltre, i pacchetti di supporto generale (compreso il risarcimento dei costi fissi), sono stati resi disponibili alla maggior parte delle aziende operanti in quasi tutti i settori produttivi del Paese (ibid.).

Due terzi delle perdite occupazionali, avvenute nella primavera del 2020, sono già state recuperate e la disoccupazione è scesa al 4,6% (da un picco del 5,6% registrati a maggio) (Danmark Statistik, 2020).

Tale recupero dovrebbe essere visto in connessione con un basso tasso di disoccupazione (3,7%) a febbraio 2020 e con un'occupazione record, poco prima della crisi provocata dalla pandemia (Fig.4).

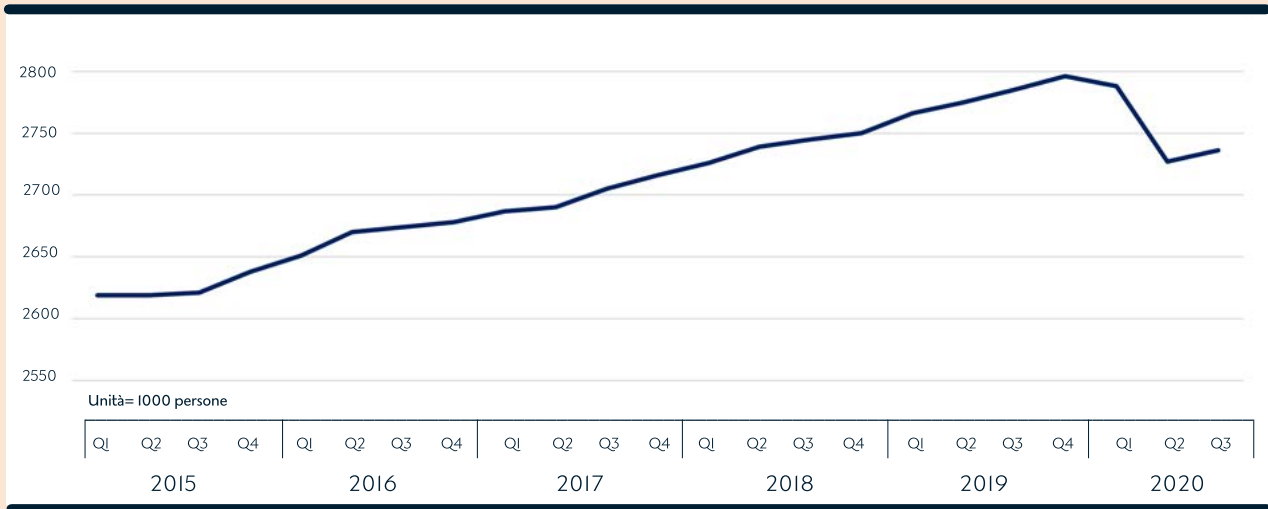


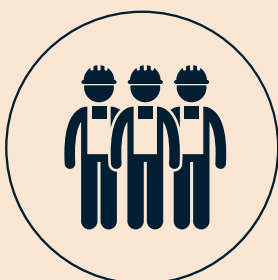
Fig. 4. Andamento dell' indice di occupazione in Danimarca tra il 2015 e il 2020 (Danmark Statistik & Finansministeriet, 2020).

Il mercato del lavoro era quindi relativamente stabile su un trend di crescita prima della crisi. Attualmente si prevede che la ripresa della crescita economica avrà un impatto concreto anche sull'occupazione. In questo modo, le restanti perdite di posti di lavoro registratesi durante tutto l'arco del 2020, saranno verosimilmente recuperate nel 2022.

Nello specifico, si stima che l'occupazione aumenterà di 15.000 unità nel 2021 e di ulteriori 26.000 nel 2022 dopo un calo di 23.000 lavoratori nel 2020. Pertanto, l'occupazione nel 2022 supererà il suo livello record precedente nel 2019, con un conseguente calo della disoccupazione che dovrebbe attestarsi attorno alle 120.000 unità. La disoccupazione sarà quindi prossima al livello che ci si può aspettare in una normale posizione di ciclo economico (Finansministeriet, 2020).

La Danimarca è stata classificata, nell'edizione speciale del The Global Competitiveness Report ad opera del World Economic Forum (2020), come uno degli Stati più preparati alla trasformazione dopo la crisi Covid-19. È specificamente nella categoria "Ripensare le leggi sul lavoro e la protezione sociale per la nuova economia e le nuove esigenze della forza lavoro" che la Danimarca ottiene il primo posto nel ranking.

Tuttavia, il report individua margini di miglioramento per lo Stato danese in relazione a strumenti di welfare come: sostegno al reddito, con conseguente espansione del livello minimo di protezione sociale; accesso all'istruzione, alla formazione professionale e alla cure mediche, per favorire il pieno sviluppo del capitale umano dei cittadini (World Economic Forum, 2020).



Economia

In linea con la ripresa della domanda estera, è previsto un rilancio graduale del commercio. I volumi di esportazioni e importazioni rimangono al di sotto dei livelli del 2019

Mentre il calo del PIL nella prima metà del 2020 è stato il più drammatico mai registrato, ora è in corso una ripresa guidata dai consumi privati. Si prevede che il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche aumenterà a oltre il 4% del PIL nel 2020 e il rapporto debito pubblico / PIL aumenterà di oltre 10 punti percentuali, sebbene da un livello relativamente basso (European Commission, 2020).

Nell'ambito del pacchetto di aiuti, il Governo danese ha iniziato a pagare gli accantonamenti per le ferie 2021 già da ottobre 2020. Ciò potrebbe far registrare un +1,8% del PIL e si prevede che queste misure vadano ad influire positivamente sui consumi privati nell'ultimo trimestre del 2020 e all'inizio del 2021 (ibid.).

In termini annuali si prevede quindi una contrazione dei consumi privati di circa il 2,9% nel 2020, seguita da un rimbalzo del 4,7% nel 2021 e di circa il 3% nel 2022 (ibid.).

Elevati livelli di incertezza hanno portato molte aziende a posticipare o annullare le decisioni di investimento. Si stima che quest'anno gli investimenti in attrezzature, che dipendono fortemente dalla domanda estera, si contrarranno in modo particolarmente significativo.

Al contrario, si prevede che gli investimenti immobiliari reggano relativamente bene, mentre gli investimenti pubblici dovrebbero aumentare notevolmente a partire dal 2021. Nel complesso, si stima una diminuzione complessiva degli investimenti di circa il 4,4% nel 2020 (ibid.).

Si calcola che la normalizzazione della domanda esterna, e il pacchetto di policies adottato dal governo in relazione agli investimenti "Green", possano sostenere concretamente gli investimenti nei prossimi anni. Questo tipo di investimenti, sostenuti inoltre dal Recovery and Resilience Fund (RRF) dell'UE, potrebbero creare concrete opportunità di crescita e sviluppo in un'ottica sostenibile.

La recessione globale, e l'interruzione delle catene del valore transfrontaliere, hanno causato l'impatto più significativo sul commercio estero della Danimarca. Nel secondo trimestre, le esportazioni e le importazioni sono diminuite rispettivamente del 17% e del 14% su base annua (Fig.5). Tuttavia, le esportazioni di prodotti agricoli e farmaceutici, che sono in genere meno sensibili al ciclo economico, registrano un calo inferiore rispetto alla flessione media delle esportazioni totali (ibid.).

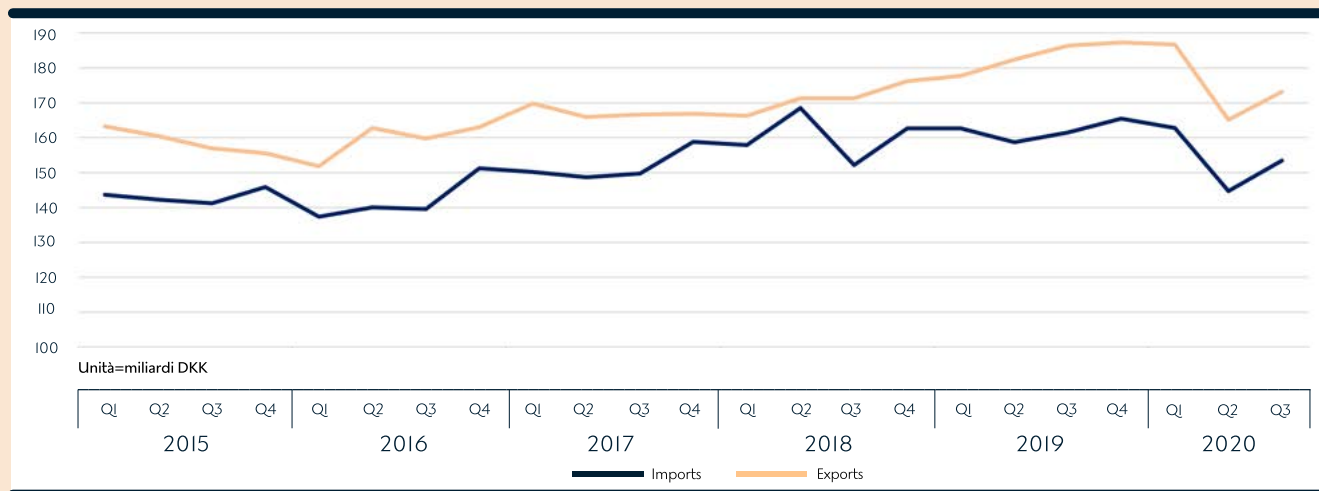


Fig. 5. Andamento Import - Export dal 2015 al 2020 (Trading Economics, 2021).

Al contrario, le esportazioni di servizi (come ad esempio: turismo, servizi di costruzione e di spedizione), hanno subito una forte contrazione. Le esportazioni totali dovrebbero diminuire più delle importazioni totali, riducendo l'avanzo delle partite correnti dall'8,9% del PIL nel 2019 a circa il 6.5% del PIL nel 2021 (Danmark Statistik, 2020).

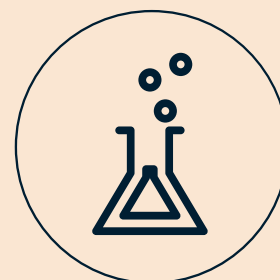
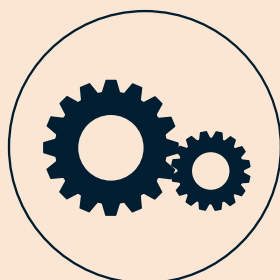
In linea con il rilancio della domanda estera, il commercio dovrebbe riprendersi gradualmente, ma i volumi di esportazioni e importazioni si stimano rimanere al di sotto dei livelli del 2019.

Per quanto riguarda l'anno corrente, stimando quindi le variazioni su base mensile, l'eccedenza commerciale di beni e servizi della Danimarca è aumentata a 11,7 miliardi di DKK destagionalizzati nel novembre 2020, in aumento di 1,9 miliardi di DKK rispetto ai 9,8 miliardi di DKK nel mese precedente. Le esportazioni sono aumentate del 3,3% e le importazioni dell'1,6% (ibid.).

L'eccedenza commerciale della Danimarca è diminuita a 4,4 miliardi di DKK nell'ottobre 2020 da 7,3 miliardi di DKK nello stesso mese dell'anno precedente.

Le esportazioni sono diminuite dell' 11,3%, trascinate da minori vendite di prodotti chimici e affini (-25,8%); macchinari, escluse le attrezzature di trasporto (-8,8%); combustibili minerali, lubrificanti e relativi materiali (-28,8%); animali vivi, cibo, bevande e tabacco (-8,1%) e navi, aerei ecc. (-1,9%). Nel frattempo sono aumentate leggermente le vendite di manufatti vari (+0,1%) (ibid.).

Allo stesso modo, le importazioni sono calate di un più morbido 7,7% , a causa di minori acquisti di combustibili fossili, lubrificanti e materiali correlati (-38,6%); navi, aerei ecc. (-66,3%); manufatti classificati principalmente per materiale (-4,5%); macchinari, escluse le attrezzature di trasporto (-2,4%); prodotti chimici e affini (-0,2%). Sono invece aumentate le importazioni di manufatti vari (+4,8%) (ibid.).



Commercio Danimarca - Italia



La politica commerciale internazionale della Danimarca mira a promuovere il libero scambio su base globale e ad assicurare aperture di mercato con i principali partner commerciali. L'economia danese può essere caratterizzata come una piccola economia aperta, fortemente dipendente dalla capacità di scambiare liberamente beni, merci e servizi con altre nazioni.

Nell'ambito culturale i rapporti bilaterali tra Italia e Danimarca sono improntati ad una reciproca collaborazione e sono regolamentati dall'accordo culturale del 1956 (Ambasciata d'Italia a Copenaghen, 2020). La parte danese è particolarmente ricettiva ed interessata ad alcuni segmenti della cultura Italiana, come il design, la cucina, il cinema, il teatro e la danza (ibid.). Le relazioni commerciali bilaterali tra Danimarca e Italia sono estremamente dinamiche (info Mercati Esteri, 2021).

L'Italia è il 7° fornitore e il 12° cliente della Danimarca. Per quanto riguarda le esportazioni italiane in Danimarca, i maggiori incrementi si sono registrati storicamente nei seguenti comparti: macchinari e apparecchiature, articoli di abbigliamento, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, bevande (ibid.).

Le principali importazioni di prodotti danesi in Italia riguardano i prodotti alimentari, farmaceutici, prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura.

Le relazioni commerciali tra Danimarca e Italia, in termini di import-export, continuano seguendo un trend ormai consolidato. Si registra, come indicato in Fig. 6, una continua crescita delle esportazioni italiane ed un lieve decremento delle esportazioni danesi in Italia (Danmrk Statistik, 2020).

Peculiare risulta il cambiamento della bilancia commerciale danese quando si paragonano gli scambi commerciali totali, e gli scambi commerciali tra Danimarca e Italia.

Si nota infatti che la bilancia commerciale complessiva danese, che rappresenta il conto complessivo di importazioni ed esportazioni, abbia un saldo attivo. La bilancia commerciale relativa, tra Danimarca e Italia, registra al contrario un saldo a debito che, nel corso degli ultimi mesi del 2020 sembra confermarsi e consolidarsi.

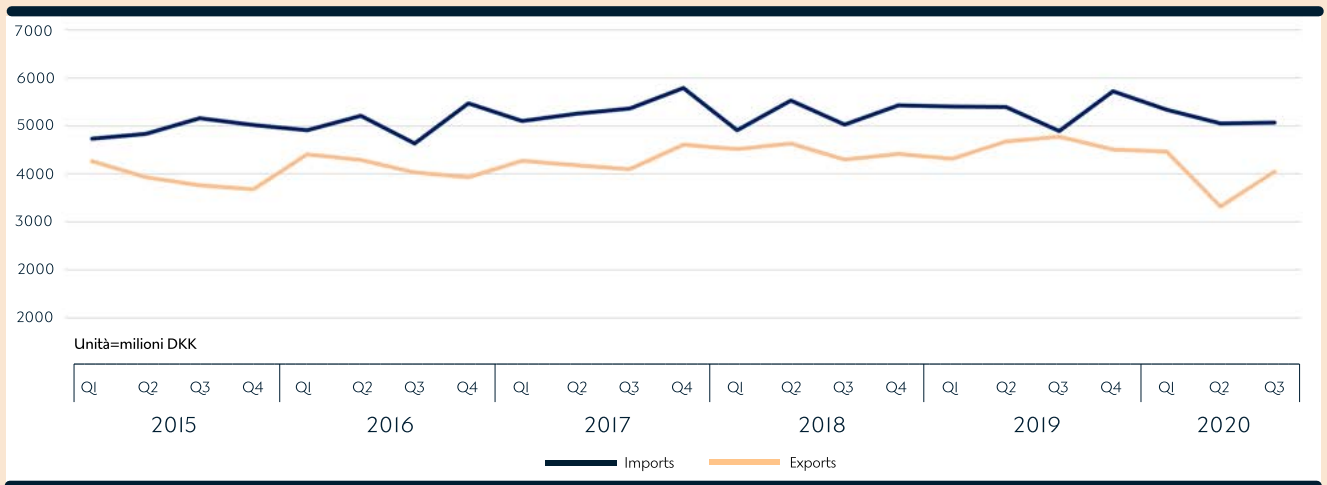


Fig. 6. Bilancia commerciale Danimarca-Italia 2015-2020 (Danmark Statistik, 2020).

Tra le macro categorie di merci previste dalla Standard International Trade Classification (SITC) che la Danimarca, durante il 2020, ha importato maggiormente dall'Italia, è quella dei "Macchinari e attrezzature per il trasporto" che spicca su tutte. Con un import totale di 6460,5 milioni di DKK, i macchinari e le attrezzature per il trasporto costituiscono il 33,4% delle importazioni dall'Italia nel 2020 (Fig. 8).

Sono poi i "Prodotti manifatturieri classificati per materiale" (3441,8 milioni di DKK), i "Prodotti chimici" (2867,7 milioni di DKK) e i "Prodotti manifatturieri finiti "(2564,3 milioni DKK) a rappresentare rispettivamente il 17,8%, il 14,8% e il 13,2% delle importazioni dall'Italia.

Per quanto riguarda l'export danese verso l'Italia, è la categoria relativa al "Cibo e animali vivi" (4202,3 milioni DKK) che rappresenta il 28,7% delle esportazioni nel 2020, a guidare le esportazioni danesi.

A completare il paniere di esportazioni danesi verso lo Stato italiano, sono le merci che rientrano nelle seguenti categorie SITC:

- Macchinari e attrezzature per il trasporto: 3239,7 milioni di DKK (22,1%)
- Prodotti chimici: 3175 milioni di DKK (21,7%)
- Prodotti manifatturieri finiti: 1840,7 milioni di DKK (13,2%)



Fig. 7. Principali categorie SITC che guidano rispettivamente Import e export tra Danimarca e Italia (Danmark Statistik, 2020)

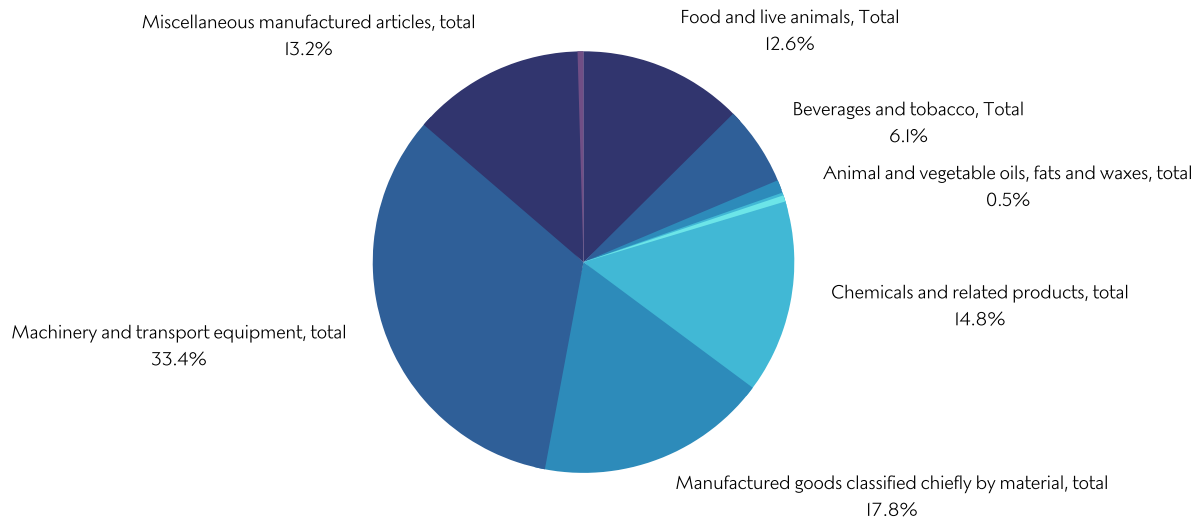


Fig. 8. Danimarca: importazioni dall'Italia nel 2020, suddivisione per categorie SITC (Danmark Statistick, 2020).

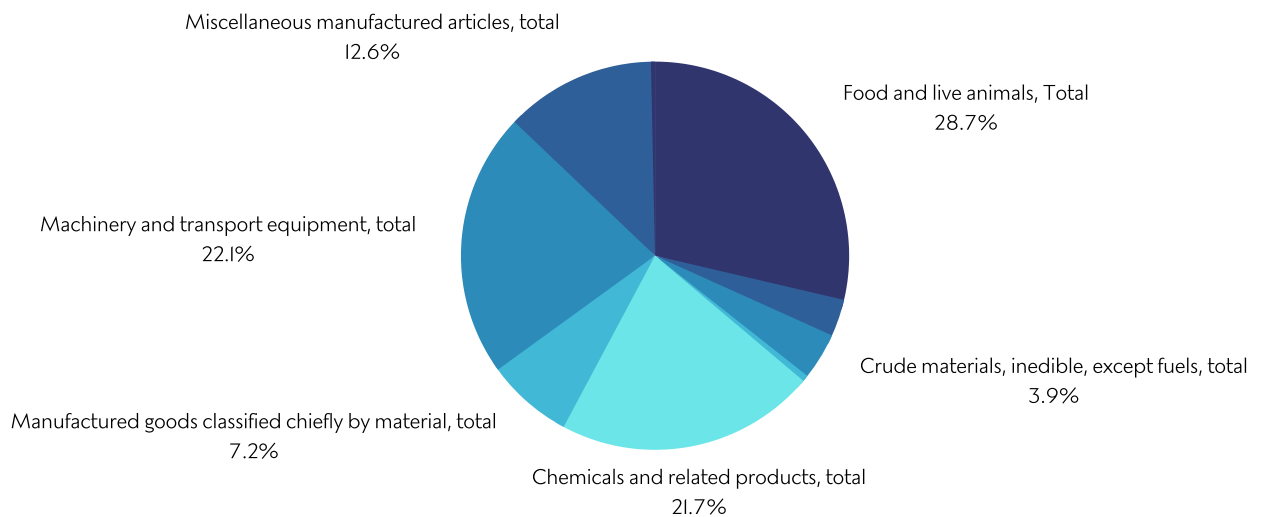


Fig. 9. Danimarca: esportazioni verso l'Italia nel 2020, suddivisione per categorie SITC (Danmark Statistick, 2020).

Fonti

- Danish Government. (29. Gennaio 2021). Corona|Covid-19. Hentet fra COVID-19 lockdown: <https://en.coronasmitte.dk/rules-and-regulations/national-measures/covid-19-lockdown>
- Danmark Statistik. (2020). Denmark GDP Progression. Copenhagen: Danmark Statistik.
- EURES. (10. Gennaio 2020). Labour market information - Denmark. Tratto da: European Commission - Eures: <https://ec.europa.eu/eures/main.jsp?ang=en&acro=Imi&catId=2599&countryId=DK®ionId=DK0&langChanged=true#:~:text=Denmark%20has%20a%20population%20of,force%20is%20employed%20in%20agriculture.>
- European Commission. (2020). European Economic Forecast. Brussels: European Commission. Tratto da: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/jpl36_en_2.pdf
- Finansministeriet. (2020). The Economic Survey. Copenhagen: Ministry of Finance.
- info Mercati Esteri. (2021). info Mercati Esteri: Danimarca. Copenhagen: Ambasciata d'Italia - DANIMARCA.
- Marin, C. (12. Maggio 2020). Institut Montaigne. Hentet fra Europe Versus Coronavirus - Putting the Danish Model to the Test: <https://www.institutmontaigne.org/en/blog/europe-versus-coronavirus-putting-danish-model-test#:~:text=to%20mitigation%20strategy-,Denmark's%20response%20to%20the%20spread%20of%20the%20virus%20was%20to,virus%20and%20avoid%20overburdening%20hospitals.>
- Trading Economics. (15. Gennaio 2021). Denmark Balance of Trade. Tratto da: Trading Economics: <https://tradingeconomics.com/denmark/balance-of-trade>
- WHO. (06. Gennaio 2021). World Health Organization. Global data on Covid-19: Denmark. Tratto da: World Health Organization: <https://covid19.who.int/region/euro/country/dk>
- World Economic Forum. (2020). The Global Competitiveness Report - Special Edition - 2020 - How Countries are Performing on the Road to Recovery. Cologny, Switzerland: World Economic Forum.
- Ambasciata d'Italia a Copenaghen. (25. Gennaio 2020). Cooperazione culturale. Tratto da: Ambasciata d'Italia a Copenaghen - Cooperazione culturale: https://ambcopenaghen.esteri.it/ambasciata_copenaghen/it/i_rapporti_bilaterali/cooperazione%20culturale/cooperazione-culturale.html#:~:text=Nell'ambito%20culturale%20i%20rapporti,dall'accordo%20culturale%20del%201956.&text=La%20lingua%20italiana%20%C3%A8%20

An official publication of Danitacom - The Italian Chamber of Commerce in Denmark

Managing Editors:

Chiara Dell'Oro, Luca Cavinato and Gabriele Rosella.

Layout and design:

Gabriele Rosella

Contact information:

Italian Chamber of Commerce in Denmark
H.C Andersens Boulevard 37. 5. th.,
1553 Copenhagen,
Denmark

Tel: (+45) 31177249

Email: info@danitacom.org

www.danitacom.org



The Italian Chamber of Commerce in Denmark has made every effort to ensure the accuracy of the information in this publication.
We apologize for every error or omission.